

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXV- n. 3 - 9 ottobre 2022



Sanato o salvato?

Il messaggio delle letture di questa domenica non è un semplice insegnamento sul dovere morale della riconoscenza umana. Naaman Siro passa dalla guarigione alla fede: egli non riconosce più altro Dio se non il Dio di Israele.

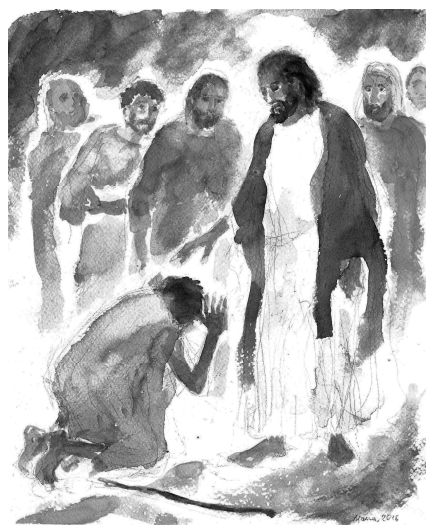
Il lebbroso del vangelo torna indietro «lodando Dio a gran voce».

Il miracolo gli ha aperto gli occhi sul significato della missione e della persona di Gesù. Egli rende grazie a Dio non tanto perché il suo desiderio di guarire è stato soddisfatto, ma perché capisce che Dio è presente e attivo in Gesù. Egli riconosce che Cristo è il Salvatore in cui Dio è presente ed opera non solo la salute del corpo ma la salvezza totale dell'uomo. E questa è fede. In Gesù egli vede manifestarsi la gloria di Dio.

Perciò Luca conclude il racconto con la parola di Gesù: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato». Salvato non già dalla lebbra, ma salvato nel senso cristiano del termine. La salvezza dalla lebbra è solo il segno di un'altra salvezza.

Daniele Carota
(scrittore)

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



«Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.»

(Luca 17,15-16)

Le letture di oggi

Secondo Libro dei Re 5,14-17; Salmo 97;
Seconda Lettera a Timoteo 2,8-13; Luca
17,11-19

PELLEGRINAGGIO A CANALE D'AGORDO

sabato 15 ottobre

partenza ore 8.00 dallo slargo antistante Pizzeria "Serenella"

Un pullman già riempito di parrocchiani e diverse auto con fedeli che hanno scelto il mezzo proprio, costituiscono il corteo che raggiungerà il paese natale del beato papa Giovanni Paolo I, che fu Patriarca di Venezia dal 1969 al 1978.

Il programma prevede la visita della casa natale e del museo dedicato a Giovanni Paolo I. Pranzo in ristorante.

Per i partecipanti al viaggio in pullman è possibile lasciare la propria auto nel cortile del patronato.

Si prevede il ritorno per le 19.30.

Sabato 15 ottobre non verrà celebrata la s. messa delle 18.30.

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

GLI OCCHI

Cos'hanno visto gli occhi della Madonna di Batnaya che in questi giorni è nella nostra chiesa? Ho fatto questo lavoro di immedesimazione al suo arrivo e ho immaginato i volti e le storie che saranno passati davanti a lei nella chiesa di Batnaya. Donne, uomini, bambini e anziani avranno sostato in preghiera, sposi dopo le nozze, persone preoccupate per le proprie famiglie, genitori in pena per i figli, bambini che imparavano a pregare e a fare il segno della croce aiutati da un adulto... e così via. Avrò visto anche le lacrime del dolore e i miliziani colpirla senza pudore e rispetto. Quante storie e quanto dolore ci mostrano i nostri fratelli cristiani perseguitati, ma soprattutto ci lasciano uno sguardo rivolto a Dio e a Maria che sa che affidandoci a Gesù ogni dolore è consolato.

COSTERNATO

Mi racconta un confratello appena rientrato dalla visita ad Ol Moran, la nostra missione diocesana in Kenya, della larghissima presenza alla messa dei fedeli della parrocchia. Una stretta al cuore mi ha preso e mi ha aiutato a dire cosa provo in questo tempo del mio ministero circa la messa della domenica: la vivo con gioia perché vivo il momento più bello del sacrificio di Gesù e della comunione con i fratelli, ma questa gioia è turbata e non poco dalla continua assenza di troppe persone che poi mi assediano con le richieste più disparate di moduli, orari di catechesi e di campi scuola. Continuerò a fare tutto questo ma una domanda desidero rivolgerla a tutti: pensate di vivere una cammino di fede vero senza prendere parte all'Eucaristia?

SORPRESA

Sono molto grato a quanti mi hanno fatto gli auguri nel giorno del mio compleanno!! Dal mattino alla sera è stato un costante abbraccio da parte di tanti!! Una sorpresa speciale mi è stata fatta alla sera con una bella messa molto partecipata a cui ha fatto seguito una cena in patronato. Sono andato a dormire ringraziando il Signore della bella comunità che mi ha affidato!! E proprio perché vi voglio bene, oltre al rimprovero del pensiero qui sopra, non posso che dirvi dal profondo del cuore:
GRAZIE DEL VOSTRO AFFETTO!!!

INGRESSO DEL PARROCO sabato 22 ottobre ore 17.00

Ricordiamo l'insediamento di don Mauro Margagliotti nella nostra parrocchia in qualità di **Parroco**.

Sarà un momento molto importante, storico, per la nostra Comunità: don Mauro sarà il terzo parroco dalla costituzione della parrocchia di Santa Maria della Pace, dopo don Lionello e don Liviano.

Per don Mauro sarà un momento pieno di significati per il suo ministero sacerdotale, di assunzione di responsabilità.

La Comunità deve essere vicina al nuovo parroco e farglielo sentire con la preghiera e la disponibilità ad aiutarlo in questo compito. I laici non possono chiamarsi fuori dalla vita della Comunità e lasciare tutto nelle mani del parroco, ma sentire tutta la responsabilità che deriva dall'essere cristiani battezzati.

Il Patriarca Francesco conferirà l'incarico con il cerimoniale previsto e don Mauro rinnoverà le promesse fatte il giorno della sua ordinazione sacerdotale.

A seguire il neo parroco celebrerà l'Eucaristia che inizierà presumibilmente non prima delle 17.45.

Di conseguenza **la messa festiva del sabato sera viene anticipata alle 17.45.**

LA MADONNA DI BATNAYA

Durante le ss. messe di oggi, il sacerdote iracheno **don Martin Alquiryo** offre una testimonianza sulle condizioni della comunità cristiana irachena, con tutte le difficoltà che si possono in parte immaginare.

Con la statua mutilata di Batnaya, è giunta nella nostra parrocchia una mostra fotografica su pannelli che fornisce una documentazione sulla chiesa cristiana irachena.

La esposizione, ospitata nella sala "papa Luciani" del patronato è visitabile oggi dopo le ss. messe e nel pomeriggio dalle 16.00 alle 19.00.

In chiesa è posta una cassetta per raccogliere offerte per la ricostruzione dell'asilo gestito dalle Suore Domenicane di Santa Caterina da Siena raso al suolo dai terroristi dell'Isis, durante l'occupazione della piana di Ninive.

ALLA RICERCA DELLA PACE VERA

**martedì 11 ottobre alle ore 21.00
chiesa dei cappuccini**

La Pastorale Giovanile e Universitaria

propone una serata di testimonianze, provocazioni e proposte di cammino spirituale e di percorsi di approfondimento. Sono invitati tutti i giovani dai 18 anni in su.

ISCRIZIONI AL CATECHISMO PER LA SECONDA ELEMENTARE

Sono aperte le iscrizioni per la frequenza degli incontri di catechesi per i bambini di seconda elementare.
Rivolgersi a don Mauro.

IL CATTOLICESIMO IN IRAQ

appunti sulle persecuzioni dei cristiani

La presenza della statua della Madonna di Batnaya ci offre lo spunto per riflettere sulla condizione dei cristiani, cattolici e non, perseguitati fino a patire il martirio, la tortura, l'esilio, la costrizione all'abiura. La persecuzione religiosa è un fatto presente in questo momento storico, in misura ancora maggiore che non nei primi tempi della Chiesa delle origini. Nel secolo scorso – e la tendenza è al rialzo nel terzo millennio – sono morti milioni di cristiani, vittime dell'odio verso i cristiani. Nei secoli, dietro all'accanimento messo in atto contro i cristiani, ci sono state ragioni politiche, sociali e religiose.

Gli studi degli osservatori internazionali denunciano la sistematica mancanza dei più elementari diritti umani nei confronti delle minoranze religiose.

C'è una piccola, ma significativa realtà che fa pensare: tutti conosciamo le **Maldivi**, un paese considerato il paradiso del turismo per la bellezza dei luoghi, il contatto con la natura, raggiunto in tutte e stagioni dell'anno da diversi italiani noti e no alle cronache. Ebbene, l'Atto di Unità Religiosa, proclamato nel 1994, vieta la promozione di ogni religione diversa dall'Islam o di ogni opinione che sia in disaccordo con quella degli esperti islamici. Nel 2011 le autorità hanno espulso un'insegnante accusata di diffondere il Cristianesimo, dato il ritrovamento di una Bibbia nella sua casa. Il 10 dicembre 2011 alcuni manifestanti riuniti per chiedere la libertà di religione nelle Maldive furono attaccati con dei lanci di sassi e minacciati di morte.

L'Afghanistan è oggi il Paese più pericoloso al mondo per i cristiani, seguito da Corea del Nord, Somalia, Libia, Yemen, Eritrea, Nigeria, Pakistan, Iran, India e Arabia Saudita, solo per citare i primi dieci Paesi. È l'analisi della "World Watch List" 2022, rapporto sui 50 Stati dove i cristiani subiscono persecuzioni, curato dall'organizzazione Porte Aperte/Open Doors per il periodo primo ottobre 2020 - 30 settembre 2021.

La Chiesa cattolica in Iraq

In Iraq ci sono oggi circa 300.000 cattolici. La Chiesa cattolica in Iraq è parte della Chiesa cattolica universale in comunione con il vescovo di Roma, il papa. È formata da Chiese sia di rito orientale sia di rito latino. Il gruppo più rappresentativo, che raccoglie i tre quarti di tutti i cristiani iracheni, è costituito dalla Chiesa cattolica caldea, il cui capo ha il titolo di Patriarca di Babilonia dei Caldei; tale chiesa utilizza come lingua liturgica l'aramaico. Esistono inoltre comunità siro-cattoliche, armeno-cattoliche, greco-cattoliche e latine. Attualmente nella capitale Baghdad ci sono sessantacinque chiese cristiane, oltre ai conventi. Circa metà delle chiese sono cattoliche.

La tradizione attribuisce la fondazione della Chiesa cristiana in Mesopotamia a due discepoli di San Tommaso apostolo e le più antiche testimonianze documentate della presenza di fedeli di Gesù risalgono ai primi decenni del II secolo.

Veniamo ai giorni nostri. Il regime di Saddam Hussein (1979-2003) diede un duro colpo alla libertà dei cristiani nazionalizzando le loro scuole. Inoltre i cristiani vennero discriminati rispetto ai musulmani. Anche i ribelli curdi avversarono le comunità cristiane.

Dopo la caduta del regime di Saddam, nonostante la nuova Costituzione irachena garantisca da una parte il

rispetto della libertà religiosa, dall'altra afferma che «non può essere approvata alcuna legge in contrasto con le indiscusse regole dell'Islam».

È accresciuto il radicalismo islamico e l'intolleranza religiosa. In soli cinque anni, dal 2003 al 2008, la popolazione cristiana dell'Iraq è passata da 800.000 a 450.000 fedeli. Oltre 65 chiese sono state attaccate o distrutte in una trentina di attentati.

Dal 2003 ad oggi una lunga sequela di delitti contro i cristiani ha causato la diaspora verso paesi più sicuri dove poter professare la fede con una certa tranquillità.

Si sono avuti attentati contro chiese ed edifici cristiani provocando la morte e il ferimento di centinaia di persone; oggetto di sequestri e uccisioni sono stati sacerdoti cattolici e pastori evangelici.

Il 2008 è stato un anno terribile per le comunità cristiane e le persecuzioni hanno provocato la fuga di oltre 15.000 cristiani.

Il 31 ottobre 2010 è avvenuto «il più sanguinario attacco dalla fine della seconda guerra mondiale contro i cristiani iracheni»: un gruppo di terroristi ha fatto irruzione nella chiesa siro-cattolica di Nostra Signora della Salvezza e ha preso in ostaggio i fedeli. Poi ha compiuto un massacro: almeno 58 persone sono morte e 75 sono rimaste ferite. Sono seguiti diversi raid anti-cristiani nei quartieri misti cristiano-sunniti della capitale. Quaranta delle sessantacinque chiese della capitale sono state colpite almeno una volta.

Nel 2014 si è verificata da parte degli jihādisti l'occupazione di Mosul e della piana di Ninive che è durata circa un anno con le devastazioni di chiese ed edifici: **la piccola Madonna di Batnaya** è la testimonianza degli orrori perpetrati che costrinsero i cristiani a fuggire o a ripudiare la loro religione.

Papa Francesco, primo papa nella storia, si è recato in Iraq dal 5 all'8 marzo 2021. La visita del pontefice ha avuto un'importanza storica non solo per la comunità cristiana irachena e degli altri paesi del Medio Oriente ma anche per la speranza di un futuro di convivenza pacifica tra i gruppi religiosi della regione, come ha affermato lo stesso papa Francesco in occasione dell'incontro con il grande ayatollah Ali al-Sistani.



Udienza generale di mercoledì 5 ottobre

Catechesi sul Discernimento:

4. Gli elementi del discernimento. Conoscere sé stessi

(sintesi a cura della redazione)

Oggi vorrei sottolineare che un buon discernimento richiede anche la conoscenza di sé stessi. E questo non è facile. Il discernimento infatti coinvolge le nostre facoltà umane: la memoria, l'intelletto, la volontà, gli affetti. Spesso non sappiamo discernere perché non ci conosciamo abbastanza, e così non sappiamo che cosa veramente vogliamo. Avete sentito tante volte: "Ma quella persona, perché non sistema la sua vita? Mai ha saputo quello che vuole ...". Senza arrivare a quell'estremo, ma anche a noi succede che non sappiamo bene cosa vogliamo, non ci conosciamo bene.

Alla base di dubbi spirituali e crisi vocazionali si trova non di rado un dialogo insufficiente tra la vita religiosa e la nostra dimensione umana, cognitiva e affettiva. Un autore di spiritualità scrive: «Sono giunto alla convinzione che l'ostacolo più grande al vero discernimento (e ad una vera crescita nella preghiera) non è la natura intangibile di Dio, ma il fatto che non conosciamo sufficientemente noi stessi, e non vogliamo nemmeno conoscerci per come siamo veramente. Quasi tutti noi ci nascondiamo dietro a una maschera, non solo di fronte agli altri, ma anche quando ci guardiamo allo specchio» (Th. Green, *Il grano e la zizzania*, Roma, 1992, 25). Tutti abbiamo la tentazione di essere mascherati anche davanti a noi stessi.

La dimenticanza della presenza di Dio nella nostra vita va di pari passo con l'ignoranza su noi stessi – ignorare Dio e ignorare noi -, ignoranza sulle caratteristiche della nostra personalità e sui nostri desideri più profondi. Conoscere sé stessi non è difficile, ma è faticoso: implica un paziente lavoro di scavo interiore. Richiede la capacità di fermarsi, di "disattivare il pilota automatico", per acquistare consapevolezza sul nostro modo di fare, sui sentimenti che ci abitano, sui pensieri ricorrenti che ci condizionano, e spesso a nostra insaputa. Richiede anche di distinguere tra le emozioni e le facoltà spirituali. "Sento" non è lo stesso di "sono convinto"; "mi sento di" non è lo stesso di "voglio". Così si arriva a riconoscere che lo sguardo che abbiamo su noi stessi e sulla realtà è talvolta un po' distorto. Accorgersi di questo è una grazia! Infatti, molte volte può accadere che convinzioni errate sulla realtà, basate sulle esperienze del passato, ci influenzano fortemente, limitando la nostra libertà di giocare per ciò che davvero conta nella nostra vita.

Vivendo nell'era dell'informatica, sappiamo quanto sia importante conoscere le password per poter entrare nei programmi dove si trovano le informazioni più personali e preziose. Ma anche la vita spirituale ha le sue "password": ci sono parole che toccano il cuore perché rimandano a ciò per cui siamo più sensibili. Il tentatore, cioè il diavolo, conosce bene queste parole-chiave, ed è importante che le conosciamo anche noi, per non trovarci là dove non vorremmo. La tentazione non suggerisce necessariamente cose cattive, ma spesso cose disordinate, presentate con una importanza eccessiva. In questo modo ci ipnotizza con l'attrattiva che queste

cose suscitano in noi, cose belle ma illusorie, che non possono mantenere quanto promettono, e così ci lasciano alla fine con un senso di vuoto e di tristezza. Quel senso di vuoto e tristezza è un segnale che abbiamo preso una strada che non era giusta, che ci ha disorientato. Possono essere, per esempio, il titolo di studio, la carriera, le relazioni, tutte cose in sé lodevoli, ma verso le quali, se non siamo liberi, rischiamo di nutrire aspettative irreali, come ad esempio la conferma del nostro valore. Tu, per esempio, quando pensi a uno studio che stai facendo, tu lo pensi soltanto per promuovere te stesso, per il tuo interesse, o anche per servire la comunità? Lì, si può vedere qual è l'intenzionalità di ognuno di noi. Da questo fraintendimento derivano spesso le sofferenze più grandi, perché nessuna di quelle cose può essere la garanzia della nostra dignità.

Per questo, cari fratelli e sorelle, è importante conoscersi, conoscere le password del nostro cuore, ciò a cui siamo più sensibili, per proteggerci da chi si presenta con parole suadenti per manipolarci, ma anche per riconoscere ciò che è davvero importante per noi, distinguendolo dalle mode del momento o da slogan appariscenti e superficiali. State attenti: sono libero o mi lascio andare ai sentimenti del momento, o alle provocazioni del momento?

Un aiuto in questo è l'esame di coscienza [...] generale della giornata: cosa è successo nel mio cuore in questa giornata? "Sono accadute tante cose ...". Quali? Perché? Quali tracce hanno lasciato nel cuore? Fare l'esame di coscienza, cioè la buona abitudine a rileggere con calma quello che capita nella nostra giornata, imparando a notare nelle valutazioni e nelle scelte ciò a cui diamo più importanza, cosa cerchiamo e perché, e cosa alla fine abbiamo trovato. Soprattutto imparando a riconoscere che cosa sazia il mio cuore. Perché solo il Signore può darci la conferma di quanto valiamo. Ce lo dice ogni giorno dalla croce: è morto per noi, per mostrarci quanto siamo preziosi ai suoi occhi. Non c'è ostacolo o fallimento che possano impedire il suo tenero abbraccio. L'esame di coscienza aiuta tanto, perché così vediamo che il nostro cuore non è una strada dove passa di tutto e noi non sappiamo. No. Vedere: cosa è passato oggi? Cosa è successo? Cosa mi ha fatto reagire? Cosa mi ha fatto triste? Cosa mi ha fatto gioioso? Cosa è stato brutto e se ho fatto del male agli altri. Si tratta di vedere il percorso dei sentimenti, delle attrazioni nel mio cuore durante la giornata.

La preghiera e la conoscenza di sé stessi consentono di crescere nella libertà. Questo, è per crescere nella libertà! Sono elementi basilari dell'esistenza cristiana, elementi preziosi per trovare il proprio posto nella vita.

Francesco

scuola materna "Madonna della pace"

Presso il Supermercato Alì di via Sforza ogni mese vengono proposti tre progetti da sostenere; ogni cliente può scegliere a quale destinare il gettone ricevuto alla cassa al termine della spesa.

Questo mese tra i tre c'è anche la scuola materna "Madonna della Pace". Quindi, se vi capita di fare compere in quell'esercizio, ricordatevi di inserire il vostro gettone nell'apposito contenitore dedicato alla nostra Scuola!!!Grazie!.